

PUNKREAS

un konato di
VOMITO!

N. 1

Suppl. to
a L'UMANITA'
NOVA

£ 200

La Vita è
come uno
Straccio.
sporco di
merda.
comunque
la prendi
ti impesti

200 LIRE
QUESTA MERDAZZA?
MA SIAMO
PAZZI?

VOLETE UN KONSIGLIO?



NOI CIGARETTE

Effettuato il primo trapianto del pancreas

Per la prima volta in Italia è stato effettuato l'autotrapianto del pancreas. L'operazione è avvenuta alcuni giorni or sono a Genova su di un uomo di 43 anni, nato in provincia di Rovigo, dall'aiuto della clinica chirurgica dell'Università di Geneva, prof. Umberto Valente.

Il centro genovese per il trattamento delle malattie del pancreas è già pronto per effettuare, non appena giungerà l'autorizzazione ministeriale, dei trapianti veri e propri, cioè da cadavere ad ammalato.

L'intervento di autotrapianto si è svolto in condizioni ottimali del paziente e il decorso post-operatorio è stato giudicato eccellente: in pratica, l'intero pancreas (corpo e coda) è stato trapiantato nel sottocutaneo della coscia destra ove è stata praticata una anastomosi (collegamento chirurgico) fra arteria splenica e femorale superficiale e fra vena splenica e vena femorale superficiale.

IL CAZZO!

IN
QUESTO
numero:

IGGY POP ★ GRUSBIR
LUTI ★
CHROMA ★ SKIANTOS





ROCK

A

**B
O
L
O
G
N
A**

LIVE CONCERT
PANCREAS
20 + 21 / I / 1979

★ GRUSBIR ★

PANCREAS - Come si è formato e come è composto il vostro gruppo?

GRUSBIR - Il gruppo si è formato circa un anno fa sulla base dei nostri comuni gusti musicali e delle nostre affinità personali. Oltre che suonare insieme siamo anche ottimi amici. Solo alcuni di noi hanno avuto delle precedenti esperienze musicali, e la nostra attuale formazione è così composta:

Marco - chitarra e voce

Ronzo - chitarra

Marco - tastiera

Norberto - basso

Grigio - batteria

Storpio - tecnico

PANCREAS - Come definireste il vostro genere musicale?

GRUSBIR - E' indubbio che le radici della nostra musica sono quelle di Woodstock, ma in più abbiamo imparato dalla "New Wave" in-

glese a mettere nella musica, oltre alla tecnica, l'istinto e l'aggressività. Pensiamo che la cosa più importante sia creare con la musica, con il ROCK, quella atmosfera surreale, dadaistica che possa dare a noi che suoniamo e a chi ci ascolta il "senso dell'irrazionale".

Essere irrazionali significa per noi uscire dagli schemi razionalizzanti che oltre che essere quasi sempre un condizionamento non possono fare altro che rendere infelice la gente.

Noi invece vogliamo essere allegri ed individualisti.

PANCREAS - Al di là della libera espressione della vostra personalità individuale, cosa pensate del ROCK come fenomeno sociale?

GRUSBIR - Il ROCK deve essere un momento di unione, inteso come aggregazione collettiva di tante individualità che scelgono di vi-

vere al di fuori degli schemi proposti o/o imposti dal potere, e che si ritrovano insieme su questa base. Il ROCK deve quindi essere espressione di quell'inconscio collettivo che vuole essere a sua volta espressione dell' "QS" freudiano. (!)

PANCREAS - In questo ambito quelli contenuti vi propongono di esprimere con la vostra musica?

GRUSBIR - Io ripeto, vogliamo fare recuperare alla gente che ci ascolta il valore della propria individualità.

In musica, il ROCK è per noi il veicolo per esprimere anche le nostre idee politiche e sociali, se vuoi un modo nuovo di fare politica, visto che rifiutiamo la politica tradizionale, e che siamo contro ogni ideologia e contro ogni partito. Vogliamo per prima cosa un rapporto nuovo fra

persona e persona, al di fuori di ogni condizionamento e la cui regola principale sia la naturalezza, l'istinto che se non è storiato dall'interesse non può essere altro che positivo.

PUNKREAS - Cosa pensate dell'attuale panorama musicale italiano, e bolognese in particolare?

GRUSDIR - Per distinguere la musica OK da quella non OK (disco) il nostro parametro è quello di un'analisi del contenuto, e soprattutto di come la musica, le voci di fare, esprime il contenuto stesso di cui parlavamo prima.

Oltre naturalmente alla disco music, cioè la musica costruita per gli alienati, metteremo al rogo anche la musica dei "cantautori", quelli provenienti dalle scuole romana, milanese e napoletana; sarebbe molto meglio che scrivessero dei libri.

Vede la scena ROCK bolognese come la più autentica e genuina, nel senso che i gruppi sono resilienti in contatto fra di loro. Bologna fa il ROCK, ed il ROCK è per noi la migliore arma per riappropriarci la nostra vita, per raccoglierci intorno a una chitarra elettrica le persone che vogliono una diversa società ed un diverso modo di vita. Poi perciò proponiamo con il nostro ROCK anche le idee (non le ideologie), su cui per noi si può vivere insieme.

Non è idealismo, è la necessità di andare contro ciò che è stata la storia fino ad ora.



DAL DIARIO DI:

FRANK RAZOIR!

DACCI UN TAGLIO CON LA GEN
TE, DACCI UN TAGLIO CON LE
BARE?, LE PERSONE COME TE?
NON SON POI TANTO RARI!

Appena sentì questo Frank Razoïr ebbe una vampata di adrenalina al cuore, e strappatosi la camicia e sfilatisi i pantaloni, s'infilò la tuta aderente aderente, con la A sul petto ed ora era "ANTITUTTO!"

Quel colore giallo che sfumava fino a diventare viola, gli donava un casino; aprì allora la finestra su via Ugo Bassi e volò in strada inculando pari pari un autobus fermo al rosso. Lo attraversò scuarciaendolo per la lunga, e si aprì la via, proprio come Mosè fra le acque, entrò in piazza M. e planò come un piccione, in mezzo a quegli sconvolti di meraioli e snellari che inebetiti guardavano il cielo attendendo. e chi cazzo lo sa?

Un musolio s'alzò in mezzo si disperatazzì ammutoliti che urlavano, e ANTITUTTO con le sue alabarde spaziali ne falciò almeno quattro o cinque.

Poi entrò al Bar da Vittorio, inculò il cassiere con

quella voce del cazzo, e si bevve un caffè stravecchato sul banco e sulle zuccheriere. Uscì con lo sguardo di niombo fece una scoreggia fumosa, e nella densa fumana si rivestì da Frank Razoïr.

Tutti allucinati non si scossero neanche di lui; chi diceva: - che visgrio!! - chi invece: - queste storie di danto delle vibrazioni assurde. -

Frank ascoltò i vari commenti e pensò fra sé e sé che tanti sporchi merdoni potevano stare solo bene insieme, noi noi noi.... ma anche lui era lì in mezzo, era dunque anche lui un merdone?

LA FINE È PROSSIMA.

PIUNTATA!!!!!!!



ROCK A BOLOGNA



LIVE CONCERT
PANCREAS
23-24-1-1979

ROCK PESO

LUTTI CHROMA

PUNKREAS - Com'è composto il gruppo, formazione, strumentazione etc.?

LUTTI CHROMA - Mah, niente, siamo due chitarre, basso, batteria e voce...
Mauro, chitarra solista, Tullio chitarra ritmica, sax, voce, Ignazio basso, Roberto batteria.

PUNKREAS - Com'è nato e da quanto tempo si è formato il vostro gruppo?

LUTTI CHROMA - Da un'anno: questo è il terzo concerto che facciamo. Abbiamo fatto due concerti a Milano, uno alla palazzina Liberty ed un'altro al Teatro Massimo, eravamo solamente in quattro, mancava la chitarra ritmica.

PUNKREAS - Se dovete definire la vostra musica, che termine usereste?

LUTTI CHROMA - Rock, Rock, LUTTI ROCK!!

PUNKREAS - Non è che vi riferite a qualche corrente tipo punk, new wave?

LUTTI CHROMA - Tutta la musica che senti, anche Claudio Villa, influisce inconsciamente su di te; è chiaro che ognuno cerca di essere se stesso, però non so..., non so...

PUNKREAS - Cosa pensate che rappresenti il Rock nella realtà di oggi?

LUTTI CHROMA - Sballare, sballare fisicamente, siamo troppo sballati con la testa, siamo una generazione in para, noi, no...? ? Mentre il rock, certo

PUNKREAS - Oggi il rock, perlomeno in Italia, deve subire il predominio quasi assoluto della disco-music, cosa ne pensate?

LUTTI CHROMA - I discografici hanno in mano tutto. Una volta il rock voleva dire avere i capelli lunghi e prendere le botte, oggi, causa la generale commercializzazione, vuol dire imbonire una figa in più. Una cosa molto diversa, direi.

Ma se noi siamo i Luti Chroma, se noi siamo questo tipo di musica perché pensiamo che la gente voglia la nostra musica.

È noi siamo venuti a suonare al PANCREAS perché la gente vuole la nostra musica.
Stasera sfiga.... non è venuta quel tanto di gente che volevamo e ci siamo un po' incattiviti... Il Luti rock lo devono sentire tutti, la nostra musica è musica che viene... cioè ... io ero un jazzista, facevo night, lui è sempre stato un amante del rock, come Tullio, il batterista faceva soul. Ci siamo trovati e così è nata una cosa bellissima, abbiamo fatto i LUTTI ROCK, cioè, le nostre esperienze le abbiamo accumulate in una musica che la gente deve ascoltare per forza, perché la gente si rispecchia in noi, che diventiamo gli specchi anche per loro anche per la gente che non suona.

PUNKREAS - Cosa ne pensate della disco-music?

LUTTI CHROMA - La disco-music si fa, è bella, però è come la ragioneria, cioè sono

troppo perfetti, è una cosa troppo studiata. Non è come il rock, non hai stimoli quando la suoni.

PUNKREAS - Allora pensi che la differenza tra disco-music e rock è data dal fatto che la disco-music è un fenomeno da casa discografica e il rock è una musica che esprime gli istinti ed i desideri di chi la suona?

LUTTI CHROMA - Non è vero fino in fondo, perché anche il rock in questi ultimi anni, soprattutto in Inghilterra, non è stato molto diverso dalla disco-music. Cioè un prodotto ben fatto ma sputtanato in quanto eminentemente commerciale.

PUNKREAS - Però l'ultima ondata Punk, proprio in Inghilterra ha un po' rotto questa immagine, non ti pare?

LUTTI CHROMA - Sì, sì, senz'altro, però anche questa si è fatta recuperare abbastanza in fretta dal circuito commerciale, secondo me doveva rimanere com'era nata, un fenomeno underground nato e cresciuto nelle cantine. Purtroppo ora mi sembra divenuto un fenomeno discografico e basta.

PUNKREAS - Pensate che ci sia spazio in Italia, e più specificamente a Bologna, per un fenomeno genuinamente rock?

LUTTI CHROMA - Certo, io penso che la disco-music possa durare ancora un paio d'anni, cioè sfumerà sempre più nei prossimi due anni; così come anche i cantautori dovranno sgaggiarsi a fare un

altro genere di musica. Il rock emergerà per forza di cose perché è una cosa a livello di emozioni.

La disco-music è una cosa fredda, il rock invece te lo crei e te lo distruggi, sleghi fisicamente, tiri fuori la tua rabbia, la tua sessualità ecc...

PUNKREAS - Cosa pensate del panorama musicale bolognese?

LUTTI CHROMA - C'è abbastanza mossa, però è successo questo: ad un gruppo da cantina, come siamo noi o i WIND OPEN, è successo di fare un disco, cosa a cui credo all'inizio non pensassero neanche, e questo ha influito negativamente sul lavoro degli altri gruppi. Ad esempio noi abbiamo suonato alla palazzina Liberty di Milano, c'erano degli opuscoli col nome degli SKIANTOS, e sotto c'erano i nomi degli altri gruppi di Bologna con scritto vicino: "NOI SIAMO GLI AMICI DEGLI SKIANTOS". Questa è una cosa sputtanante perché così gli SKIANTOS hanno involontariamente influito sulle storie che fanno gli altri. Così può capitare che ad un concerto dove suonano gli SKIANTOS, oppure noi, i WIND OPEN, o altri gruppi, la gente si aspetti dagli altri le stesse cose che fanno gli SKIANTOS, e che ci rimanga male quando si accorge che fanno delle altre cose. Questo per noi non va bene, ma comunque sfiga, finora è andata così.





APRI
L'OCCHIO!



ruota dentata

Lui era stato lasciato ad una fermata del bus urbano alla periferia della puzzolentgrassissimfetida città dal neuro modello di sviluppo. Era appena finito di nevicare ed a lui caca-va il cazzo camminare affondan-do i piedi nella neve che ingom-brava il marciapiede; per questo camminava al centro della strada.

La strada davanti a Lui era dritta, e Lui l'avrebbe percorsa fino alla fine. Flip flap, flip ... "Forse domani -pensava tra se e se- domani mi verranno a tro-vere il brigadiere e l'appuntato'... ch, eh eh, non c'e' due senza tre: appena sveglio, flip flap, mi faranno la sorpresa di venire mascherati ! Non c'è due senza tre ! Flip...flap...flip....!

Quella sera era stranamente sobrio e lucido, (cosa che non capitava da mesi...) da quando aveva preso l'abitudine di storpiarsi indifferentemente con al-coolici, anfetamine e hascisc... E fari di un'automobile presero a puntargli lentamente e sempre più intensamente il didietro. Il contatto del suo corpo con la lamiera Lui non lo sentì (i fari l'avevano ucciso un'attimo prima). Cadde volando all'indietro riverso sull'asfalto senza un grido....

L'investitore, il povero de-mente tutt'uno con la lamiera, onesto lavoratore e padre (forse) di fa-miglia, superato il primo mo-mento di terrore si sentì trasci-nare da un'insana sensazione di libido per quello che aveva fatto, e si sorprese a toccarsi il cazzo

turgido che aveva giàbagnato le mutande di due (due) orgasmi di sperma... Il povero "de-mente" si sentì allora "un VERO UOMO"; per un attimo ebbe la stessa sensazio-ne che aveva provato trent'anni prima, nella primavera del '44, allorchè militare d'occupazione, entrò in quel paesino della Ciocia-ria mettendolo a ferro e fuoco, e stuprando assieme agli altri, due giovinette dell'Azione Cattolica, poi uccise a colpi di calcio di fucile in testa...

GLORIA IN EXCELSIS DEO. 300 metri più avanti un altro Lui come quello appena ucciso (che gli aveva procurato tanta libera-zione), camminava in mezzo alla strada.

Impazzito dalla visione, la MORTE questa volta si impadronì di Lui, e lo mandò skiantarsi con la sua scatola di latta ad un lato della strada. Il colpo lo sbalzò fuori e finì per atterrare ai piedi di COSTUI che camminava in mezzo alla strada... Dal Kranio fraccassato uscirono cervella odoranti di piscio, piscio e olio da macchina (Singer). Riuscendo appena ad alzare gli occhi verso COSTUI che non curante gli era passato sopra, si fide fraccassarsi la testa col piede. Uscirono finalmente anche vari paraoli, anelli Seger e ruote dentate. Si formò anche una pic-cola pozza di sangue scuro. COSTUI aveva da continuare per la sua strada, che era dritta, e l'avrebbe percorsa fino alla FINE...

AL PANCREAS

VIA DEI GRIFFONI 52B

★ 10-11 FEB.79 ★

ORE 22.00
confusionai jazz
rock quartet

L.1000

★ 17 18 feb. 79 ★

ORE 22.00

★ RÜSK UND ★
★ BRÜSK ★
L.1000

RACCONTO METAL-PARAZIO-
NALE NUMERO UNO.
(della serie "Lucidita' omicida")



PUNK parade

- 1 "TI PIKKIO
TI SPAKKO!"
—THE KARAMBA—
- 2 "LA SPIA, LA SPIA,"
—I PICI ENSEMBLE—
- 3 "TI INKULKO,"
—I PICI ENSEMBLE—
- 4 "SETI BEKKO 6 FATTO
DURO!!!"
—DIGOS S.P.A. (RA)—
- 5 "MI SKAKKOLO,"
—SKACCHISTIS/CIRCLE—
- 6 "SQUARTOLANO,"
—ZAK!
—BUSON'S SISTERS—



una storia da scoppiato

Solo dopo essere uscito di casa si accorse che la giornata era schifosa, fetida ne più ne meno come tutte le altre: nebbia, freddo, Kupore... Ma non aveva molta importanza, non Quel giorno...

L'aveva preparato con cura, ne aveva studiato tutti i particolari con straordinaria attenzione, quasi dovesse compiere il colpo del secolo; in realtà tecnicamente la cosa non presentava grosse difficoltà, ma voleva essere assolutamente certo della riuscita finale...

...Sali in macchina senza neppure curarsi del vecchio che che rantolava sul bordo del marciapiede in mezzo ad una canea di ragazzini che si stavano giocando a morra il privilegio ed il gusto di finirlo a colpi di piccone.

Accese distrattamente una sigaretta e controllò ancora una volta che tutto fosse veramente a posto... Mentre procedeva lentamente fra il traffico delle sette pensava a quella scatola, che innoquamente appoggiata sul sedile posteriore, veniva sballottata dai bruschi movimenti della macchina. Si guardò intorno, la città degli zombies riprendeva meccanicamente la sua non vita; frotte di grigi operai uscivano dai loro loculi per andare a produrre tutte quelle inutili cose che le loro mogli avrebbero scioccamente ricomprato a caro prezzo nei magazzini sotto casa; torme di biechissimi impiegati meschinamente attaccati ad una esistenza gretta come il loro cervello...

La smorfia di schifo che la sua faccia aveva inavvertitamente assunto, si trasformò in una ghignata cinica, volgare e skizoide, al pensiero di quanto sarebbe successo di lì a sera.

Giunse a destinazione verso le dieci. La giornata era diventata ancor più fetida per la nebbia e l'umidità...

Scese dalla macchina col suo grosso pacco malamente avvolto in un grande straccio nero, e si avviò con sicurezza verso quel luogo che tante volte aveva accuratamente pre-esaminato, durante la preparazione del suo folle piano. Giunse un po' ansimante sulla sommità della collina e si accorse di aver scalato l'arete solo dopo aver avvertito un forte dolore alla

mano destra ferita dal filo spinato. Bestemmie svariate volte e con sconcertante accanimento, poi sparò un tremendo calcio al cucciolo randagio che gli si era avvicinato timidamente, forse in cerca di cibo e di calore. Il botolo fuggì guando, pazzo di dolore e di paura...

In breve fu di nuovo silenzio, ma iniziò a sentirsi nervoso...

Le mani iniziarono a tremargli visibilmente ed il sudore gli imperlava la fronte nonostante il freddo pungente. Dovette sedersi, e masticando imprecazioni cercò rabbiosamente nelle tasche per alcuni secondi... alla fine estrasse una bustina di carta meticolosamente sigillata e dopo averla aperta vi immerse la cannuccia della penna a sfera.

Tutto era diventato più tranquillo, anche il freddo e la nebbia parevano ora meno penetranti.

Si alzò con estrema calma e si avviò con decisione verso il grande coperchio di ferro che era alcuni metri avanti a lui. Lo aprì con non poca fatica, ma la cosa non lo alterò minimamente poiché ormai era cosciente che l'ultimo atto del suo criminale intento stava per compiersi...

Vide sotto di sé gli enormi serbatoi e non poté fare a meno di emettere un grugnito di compiacimento per ciò che stava per fare...

Aprì il suo prezioso pacco e ne versò il contenuto intero: guargava quell'acqua e si metteva a ridere; e la cascata interminabile di minuscole pastiglie colorate svaniva sul fondo...

Era diabolicamente felice!!! ...

Si ritrasse, alla fine, e chiudendo il pesante coperchio lesse per l'ultima volta ciò che vi era sopra scritto:

COMUNE DI BOLOGNA,
AMGA
SERBATOI PER L'EROGAZIONE
DELL'ACQUA POTABILE

VIETATO AVVICINARSI.

Iniziò ad allontanarsi con estrema calma, le mani non gli tremavano più, si dirigeva verso la lugubre città che tante volte aveva maledetto.

RACCONTO
DELLA SERIE
FANTA-TERROR
(ismo?)



PANCREAS
via dei Griffoni 5 2B
24 25 FEB. 79
I BIECHI
PUNK ROCK!
ORE 22.00 £. 1000



HARPO'S
BIZARRE
NON SUICIDATEVI!
NON OCCORRE PIÙ!
E' FINALMENTE USCITA
LA PRIMA CASSETTA DEI
WIND OPEN
ROCK!
In Vendita al
"Disco d'oro"
via Marconi 41
BOLOGNA
contiene:
OH! MA CHE CAZZO VOI!?
e
STRAZAM!

SPECIALE

SKIAOTOS

Notizie ANGOSCIA: Dandy Bestia sta formando un
gruppo di ultra-demenza :
I DEFO.

iii=====

In esclusiva per PUNKREAS il manifesto ideolo-
gico - politico - musicale degli SKIAOTOS !

Il comportamento DEMENZIALE é sempre esistito.
Demenziale é il modo di muoversi e di sognare
e c'è chi dice che si possono fare anche i soldi.
C'è gente che si ferma al rosso dei semafori.
Infatti i semafori non esistono.
Oggi é demenziale tutto quello che allude al
desiderio di liberarsi. Forse é demenziale lo
stesso desiderio di liberarsi, perché é perdente.
Proprio per questo continuiamo a insistere, Sbarbi!



DEMENTIAL ROCK!

ME PIACE L'ESPEDIENTE
L'invenzione quotidiana
stimolata dal bisogno (baby)

(Tutti quelli
che sono alla frutta
facciano un passo avanti)

LA CONSAPEVOLEZZA E' UN MATTONACCIO
CHE DEVI TOGLIERTI DALLA TESTA
ABSOLUTELY (live) TIENILO IN MANO!!

(ragazzi, cercate di ricordar
vi questa dritta, perché é
importante. Noi non siamo ne
ssuno- sia ben chiaro - però
quando ci vengono queste fra-
si sappiamo - é un'intuizio-
ne - che vanno stampate più
in grande)

Viviamo in una condizione di FRAGILITA' E
DEBOLEZZA, pare
SE L'IDEOLOGIA E' PORTA VA DENE, no?!

MEGLIO GODERE SUBITO !!!
Il Demenziale dà Forza (che Forza?)

L'URTO DELLA SPUDORATEZZA!

SBRANG!

Un gesto "di fuori" fa godere perché toglie il suo tempo ad un gesto normale
Capito, Sbarbi? Tutto é così davvero
demenziale

Tutto ciò rende possibile lo **SVACCO**
essere nel gioco. E DA' GIOIA.

Gli SKIAOTOS sono buoni perché
Alludono al desiderio
Dichiarano - no innoquità
Implorano complicità

LA DEMENZA
non costa niente
e fa godere molto

Gli SKIAOTOS sono cattivi perché
Alludono al desiderio
Dichiarano innoquità
Implorano complicità

Il Demenziale fabbrica soldi perché incuriosisce gli stupidi (tutti) e ric-
carica gli altri. Guarda che se NON sai suonare, va bene lo stesso.

Anzi, va meglio. **SKIAOTOS**

PUNK ROCK ~ SKEDA 1 ~

★ IGGY POP ★

IGGY POP è lo pseudonimo di James Jewel Osterburg, nato ad Ann Arbor, Michigan, nel 1947. e deriva dal nome della prima band di cui Iggy fece parte, gli Iguanas, gruppo rock di Detroit.

Dopo un periodo trascorso a Los Angeles, Iggy torna a Detroit nel 1968 e forma il gruppo The Stooges, insieme ai fratelli Scott e Ron Asheton (rispettivamente batterista e chitarrista) ed a Dave Alexander (basso). Autentici esponenti del sottoproletariato urbano di quella che è una delle più industrializzate ed alienanti città degli U.S.A., gli Stooges iniziarono a suonare nei garage, per piccoli gruppi di sereni.

Vennero notati da John Cale, ex Velvet Underground, che li porta in sala di incisione e produce il loro primo album, "The Stooges", del 1969. Musica secca e violenta, sovraccarica di riferimenti sessuali, dotata di testi rossi e bellissimi, che aprono uno scenario drammatico sulla solitudine e l'angoscia della vita metropolitana.

Sulla scena Iggy fa tutto il possibile per essere oltraggioso: si frusta, schiensa a sangue, si masturba con il microfono, vomita sul pubblico, indurisce a pratiche di fellatio con alcuni spettatori. Nella vita, Iggy vive sulla propria pelle la corsa verso la Morte: è un duri, e la sua energia viene recuperata via: dalla droga, dal suo morire sul palco estenuato alla fine di ogni concerto.

Nel 1970 esce il secondo album, "Fun House", uno dei massimi capolavori della musica punk: ritmi martellanti, furori elettrici, e la voce di Iggy, metallica, ansimante, selvaggia.

In quest'epoca la musica degli Stooges viene praticamente ignorata dal grosso pubblico: in questo momento negli U.S.A. va per la marcia il Sound della West Coast, Jefferson Airplane e Grateful Dead, ed il punk degli Stooges è troppo avanti ai tempi.

Il gruppo si scioglie così dopo "Fun House", causa in che i problemi di intossicazione da eroina e di rabbia generale che lo affliggono. Scompare per Iggy alcuni anni di oscurità: finché nel 1973 viene recuperato da David Bowie, suo vecchio ammiratore, che lo porta in Italia insieme ai fratelli Asheton ed al nuovo chitarrista James Williamson, e produce il terzo album degli Stooges, "Raw Power".

È un ritorno effimero: dopo questo album lo stato fisico e mentale di Iggy peggiora drasticamente, ed il gruppo si scioglie definitivamente.

Come altri anni trascorsi solisti, durante i quali Iggy riesce finalmente a disintossicarsi: è di nuovo



David Bowie che cura il suo rilancio e produce nel 1977 i suoi due nuovi album "The Idiot" e "Lust for Life", che sull'onda della nuova musica punk di cui è stato uno dei più validi precursori, gli assicurano un successo internazionale.

DISKOGRAPHIA

- "The Stooges" - (Elektra)
- "Fun House" - (Elektra)
- "Raw Power" - (CBS)
- "The Idiot" - (RCA)
- "Lust for Life" - (RCA)

★ TESTI

"Cerca e distruggi"
(Search and destroy)

Sono un ghiarardo che m
le strade
col cuore confio di m
Sono il figlio vagabondo
della bomba atomica.
Sono il bambino diment
del mondo,
quello che cerca e dis

te...
Amore ti prego, mi dev
aiutare,
qualcuno deve salvare
mia anima...

Bambina, entra nel mio
vello, ne fai attenzio
cara, io uso la tecnol
Ti manca il tempo per
dere scuse,
il cuore della notte è
to di radiazioni solar
Amore nel fuoco della
taglia...

Amore... dove essere d
tato cieco...
Qualcuno deve salvarmi
nima, cara, prova a en
nel mio cervello!

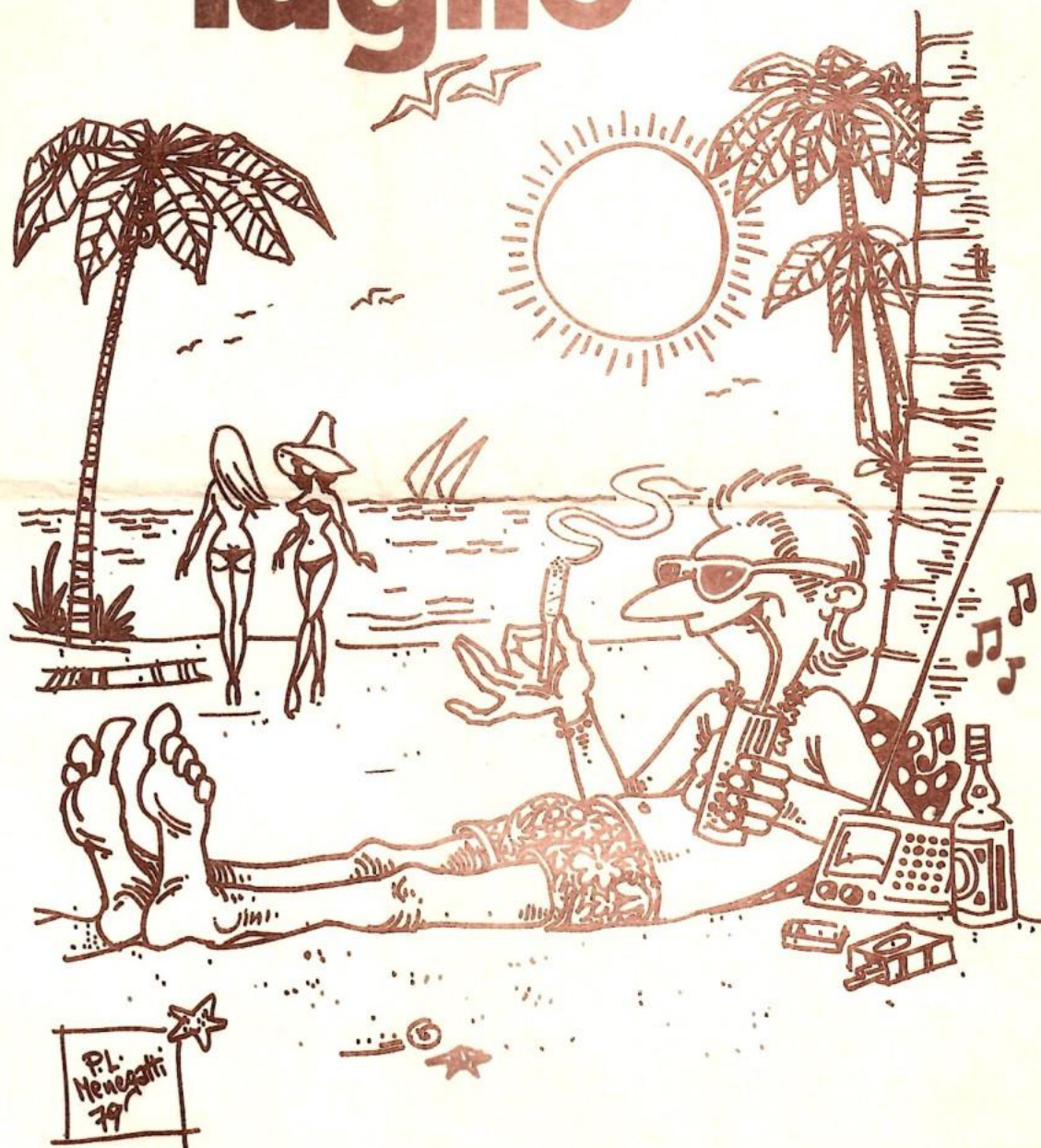
Sono il bambino diment
del mondo,
l'unico che cerca sol
di distruggere,
cerca e distrugge...

da "Raw Power" 19

da " Raw Power " 1973

**il suo nome é tutto un
programma**

luglio



**.. contro le nebbie di 'OTTOBRE'
.. si' alle bahamas, no alla siberia
.. sex drugs and rock peso**